



**federfarma emilia romagna**  
UNIONE SINDACALE DELLE ASSOCIAZIONI  
PROVINCIALIFRA I TITOLARI DI FARMACIA  
DELL'EMILIA ROMAGNA



## Comunicato Stampa

### **FEDERFARMA E ASSOFORM: “LA REGIONE RISPETTI L’ACCORDO DEL 2014 PER TRASFORMARE LA DISTRIBUZIONE DIRETTA IN DISTRIBUZIONE PER CONTO E RIVEDA LA LEGGE N. 2 DEL 3 MARZO 2016.”**

#### ***Le farmacie confidano nell’incontro con l’assessore regionale per evitare la dichiarazione di stato di agitazione su tutto il territorio regionale***

**Bologna, 13 aprile 2016.** Le farmacie private e pubbliche della regione Emilia Romagna (Federfarma e Assofarm) confidano nell’incontro del 22 aprile con l’assessore per evitare la dichiarazione di stato di agitazione su tutto il territorio regionale con una serie di proteste che culmineranno con la chiusura delle farmacie private, dalle 8.30 – alle 12.30, **il 5 maggio p.v.** e la sospensione dei servizi da parte di quelle pubbliche.

La ragione della protesta è il mancato rispetto, da parte di molte Aziende Sanitarie della regione, dell’accordo regionale sulla **distribuzione** dei medicinali **delle Asl** da parte delle Farmacie (DPC, distribuzione per conto in alternativa alla distribuzione diretta), sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, Federfarma e Assofarm il 24 giugno 2014 e l’entrata in vigore della L.R. n. 2/2016. Si tratta di un accordo a costo zero per il Servizio Sanitario - nessun onere aggiuntivo per la Regione - e con evidenti benefici e risparmi per la collettività che, trovando nella farmacia territoriale tutti i farmaci di cui necessita, non deve più sottostare agli spostamenti e accessi ridotti che gli impone la distribuzione diretta praticata dalle Asl.

Va ricordato che l’obiettivo dell’accordo era sposare il potere contrattuale delle Asl nell’acquisto dei farmaci con la capillarità territoriale delle farmacie e lo stesso accordo riporta che laddove è stato interamente applicato, ovvero dove la Distribuzione Diretta è stata completamente trasformata in Distribuzione per Conto **“ha dato esito estremamente positivo” in termini di risparmi di costi e di qualità di servizio e una garanzia di assoluta trasparenza della spesa.**

*La nostra protesta – dichiara **Domenico Dal Re**, presidente di Federfarma Emilia Romagna – è a favore del cittadino che merita una qualità di servizio che solo l’applicazione dell’accordo è in grado di garantirgli. E ancora oggi – continua Dal Re – le nostre farmacie non comprendono i motivi di questa mancata applicazione dell’accordo, soprattutto non accettano più che, in alcune Asl, si boicotti un accordo che non costa nulla al SSN e ha evidenti risparmi per i cittadini. Di fatto – conclude Dal Re – le Asl andando contro l’accordo danneggiano sia i cittadini che le farmacie”.* Inoltre, la nuova Legge Regionale n. 2 del 3 marzo 2016 al danno aggiunge la beffa: abolendo la reperibilità diurna per le farmacie dei piccoli comuni, da una parte costringe il farmacista a restare in farmacia a battenti aperti con evidenti rischi per la propria incolumità e sostenere orari di lavoro pesantissimi, dall’altra le ASL, aumentando la DD, svuotano la farmacia della sua principale

funzione che è quella di distribuire i farmaci sul territorio e costringono i cittadini a spostarsi anche di 20-30 km dei per reperire i farmaci. In definitiva, Federfarma e Assofarm si chiedono: che senso ha una farmacia aperta per offrire i servizi di prenotazione, molto graditi alla cittadinanza, senza poter fornire i farmaci di cui hanno bisogno? Ricordiamo che la DPC in Emilia Romagna è di fatto la Distribuzione Diretta fatta tramite le farmacie alla remunerazione più bassa d'Italia.

*“Assofarm – dichiara **Ernesto Toschi**, presidente Assofarm Emilia Romagna – da molto tempo, ha fatto presente in sede regionale e locale che l'accordo sulla DPC che prevedeva un calo sensibile della distribuzione diretta da parte delle ASL ed un aumento della DPC finanziato con il risparmio ottenuto attraverso l'acquisto diretto di alcuni farmaci in convenzionata non veniva rispettato, provocando danni soprattutto all'utenza. Abbiamo cercato di spiegare il comportamento scorretto di alcune ASL locali, praticato con il silenzio compiacente della regione, alle forze amministrative e politiche regionali senza alcun risultato. A questo punto abbiamo deciso, insieme ai Farmacisti privati, di mettere in atto forme pubbliche di protesta a cominciare dall'informare l'opinione pubblica.”*

*“Inoltre – conclude **Dal Re** – non è più accettabile che un cittadino che abita sul lato sinistro di una strada reperisce, comodamente in farmacia, i farmaci di cui ha bisogno mentre il dirimpettaio, appartenente ad altra Asl, deve fare oltre 20 km per raggiungere l'ospedale e ottenere i farmaci: è necessaria una maggiore omogeneità di comportamento su tutto il territorio regionale”.*

Le Farmacie di Federfarma e di Assofarm attendono risposte dal luglio 2015, ovvero dalla scadenza del primo anno dell'accordo, e invitano l'Assessore regionale a mantenere l'impegno di portare avanti l'accordo che prevede il superamento della Distribuzione Diretta in modo omogeneo su tutto il territorio regionale. In Emilia Romagna, Federfarma e Assofarm associano rispettivamente: 961 e 200 farmacie.

Ufficio stampa

**Lorella Censi - cell 333 7510332 - [lorella@lizartcomunicazionevisiva.it](mailto:lorella@lizartcomunicazionevisiva.it)**